Allegato 1

Promozione della genitorialità positiva
Realizzazione dei progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali (2023-2026)

SCHEDA PER LA PROPOSTA PROGETTUALE

1. CONTESTO TERRITORIALE E RETI DI SUPPORTO

BISOGNI E CONTESTO DI RIFERIMENTO	DESCRIZIONE
Descrivere, anche attraverso l'utilizzo di dati quali-quantitativi, i **fabbisogni** cui si intende dare risposta attraverso la proposta progettuale e le caratteristiche del **contesto di riferimento** dell'Ambito/associazione di Ambiti coinvolto/i nel progetto **(MAX 2000 caratteri)**	Il Comune di Novara offre una rete di servizi per le famiglie attraverso **86 scuole**, di cui 31 dell'infanzia e 26 primarie, e 21 nidi sia pubblici che privati, offrendo rispettivamente 414 e 313 posti. Questi servizi sono integrati con quelli specialistici e socio-assistenziali. **L'ente gestore**, con i suoi operatori sociali, si occupa di **2207 famiglie**[1] con minori. Gli interventi comprendono sostegno economico per 484 nuclei familiari e supporto socio-educativo tramite 130 progetti di educativa territoriale, 50 progetti di intervento domiciliare, 90 progetti di affido familiare e 15 di adozione. Inoltre, vi sono **30 progetti P.I.P.P.I** del PNRR e 105 minori inseriti in strutture di accoglienza. Dalle attività quotidiane emergono le condizioni di vulnerabilità familiare, che sono aggravate dall'instabilità abitativa, dalle separazioni familiari e dagli eventi che compromettono le competenze genitoriali, come disabilità, patologie, dipendenza e violenza. Il **Centro per le Famiglie** dell'Ente amplia l'offerta di **supporto alla genitorialità** con attività rivolte a **692 famiglie**, tra cui sostegno alla gravidanza per 52 famiglie, incontri individuali e di gruppo per 225 famiglie, gruppi gioco per 62 famiglie e laboratori educativi per 353 famiglie. La sfida progettuale considera rilevante il **tasso di dispersione scolastica del 17,2%**[2]**,** il fatto che il 38,8%[3] degli studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di 1° grado presenti competenze alfabetiche inadeguate (superando la media nazionale), il numero di giovani NEET (20,2%)[4] e il tasso di mobilità lavorativa in uscita dal Comune (36,92%)[5], che influisce sulle dinamiche famigliari. Il fabbisogno riguarda l'integrazione tra i servizi e con il privato sociale, la prossimità con le famiglie e i minori, l'individuazione precoce delle condizioni di vulnerabilità e la valorizzazione delle competenze e delle life skills della famiglia. In questa logica, il progetto può contare sui processi di rigenerazione urbana, già avviati in collaborazione con il terzo settore, che hanno sviluppato **spazi "ibridi"** in grado di coinvolgere negli ultimi 3 anni **650 minori tra gli 11 e i 18 anni,** offrendo loro attività di supporto scolastico, opportunità culturali, sportive e artistiche, e laboratori di educazione non formale. *1 dati istat 2022* *2 https://www.urbanindex.it/indicatori/uscita-precoce-dal-sistema-di-istruzione-e-formazione/* *3 https://www.openpolis.it (2021)* *4 https://www.openpolis.it (2021)* *5 dati istat 2019*

INTEGRAZIONE CON ALTRI INTERVENTI	DESCRIZIONE
Descrivere in che modo l'intervento proposto si integra con la programmazione territoriale, con particolare riferimento agli interventi attivati nell'ambito del Programma nazionale P.I.P.P.I. e del PNRR Azione 1.1.1. (MAX 1500 caratteri)	Il progetto si integra con gli interventi previsti dal PNRR Azione 1.1.1., con l'obiettivo di ampliare il numero di famiglie vulnerabili assistite attraverso la metodologia PIPPI. Si propone inoltre di creare una modalità di coordinamento e presa in carico condivisa tra i Servizi sociali ed educativi e il mondo scolastico. Rispetto al concetto di vicinanza solidale, l'obiettivo è integrare gli interventi del PNRR per avviare una sperimentazione mirata a coinvolgere reti territoriali formali e informali, ristrutturando il concetto di accoglienza familiare attraverso una campagna di sensibilizzazione basata sui bisogni delle famiglie e che possa attivare forme di disponibilità flessibili. Il progetto si integra anche con l'iniziativa di presa in carico educativa delle famiglie con bambini nella fascia d'età 0-3, utilizzando le metodologie e i dispositivi PIPPI. Questa nuova progettualità sarà potenziata attraverso interventi specifici che coinvolgeranno anche i servizi territoriali ed ospedalieri dedicati ai bambini piccoli. Grazie al protocollo 0-3 recentemente firmato, le famiglie con bambini di questa fascia d'età potranno beneficiare di un'assistenza più tempestiva e mirata. La rete territoriale è stata consolidata attraverso il progetto "Una scelta possibile", correlato alla DGR 22-4914 del 18 dicembre 2006. Un'ulteriore integrazione riguardante la presa in carico delle famiglie, in collaborazione con le scuole, sarà legata alla presenza sul territorio di una delle sperimentazioni regionali connesse ai centri HPL.

RETI TERRITORIALI DI SUPPORTO	DESCRIZIONE
Descrivere le reti territoriali a supporto del progetto, specificandone la composizione e i ruoli con riferimento ai diversi servizi/dispositivi ed alle componenti del progetto (MAX 2000 caratteri)	La rete territoriale comprende sia soggetti istituzionali che del terzo settore attivi nel campo dell'assistenza minorile, che rappresentano gli interlocutori principali per individuare i destinatari del progetto e coordinare le risorse disponibili. Il **Servizio di NPI fa** parte delle equipe multidisciplinari coinvolte, contribuendo a tutte le fasi del progetto. Attualmente, i referenti del Servizio Sociale partecipano alle riunioni della NPI una volta al mese per identificare bisogni, strategie d'intervento e coordinare le modalità di presa in carico. Vi è una stretta **collaborazione con l'ASL e i Consultori Familiari** per individuare e sostenere situazioni di fragilità e vulnerabilità, sfruttando l'esperienza del progetto "**Porte Aperte**" del **Centro per le Famiglie** del Comune di Novara. Il Centro per le famiglie funge da punto di riferimento e risorsa per le famiglie, coinvolgendole nell'ambito della vicinanza solidale. Per quanto riguarda le SCUOLE, il Servizio ha designato due referenti (A.S ed E.P.) per ogni istituto, incaricati di coordinare i servizi e i dispositivi del progetto. Questi referenti lavorano alla definizione di protocolli per segnalare e prendere in carico congiuntamente le famiglie. Le scuole sono sia soggetti che segnalano bisogni e situazioni, sia una prima risposta a tali richieste, promuovendo la collaborazione tra servizi e risorse del territorio attraverso i referenti del servizio. Il progetto si inserisce all'interno di un sistema di servizi già integrato tra interventi pubblici e servizi e progetti gestiti dal TERZO SETTORE in appalto o co-progettazione legati ad interventi educativi individuali e non; presso lo **spazio Nòva** è attivo un partenariato con diversi enti del terzo settore: si tratta di un'esperienza di rigenerazione urbana che ha trasformato un edificio in disuso nell'Hub di innovazione sociale e centro di aggregazione giovanile e di produzione culturale. Lo spazio offre attività laboratoriali, educative, culturali e di sostegno scolastico a ragazzi non solo segnalati dai Servizi sociali. Le PARROCCHIE sono coinvolte attraverso un referente del Servizio Sociale per ogni centro d'ascolto, che coordina le attività di sostegno alle famiglie.

2. CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

PROPONENTI E STRUTTURA ORGANIZZATIVA	DESCRIZIONE
Fornire una breve **descrizione dell'esperienza dell'Ambito (o degli ambiti in caso di associazione temporanea)** con riferimento all'obiettivo finale e la capacità amministrativa e tecnica nella gestione ed attuazione di progetti finanziati con fondi pubblici, anche di provenienza europea. **(MAX 3000 caratteri)**	L'Ambito Territoriale di Novara coincide con l' area cittadina del Comune di Novara e con l'Ente Gestore delle Funzioni Socio-assistenziali. La **struttura organizzativo gestionale** è composta da: n. 1 Dirigente del servizio, n. 2 Funzionari P.O. assistenti sociali con funzioni tecniche, n. 1 Funzionario P.O educatore con funzioni tecniche, n. 1 Funzionario Amministrativo, Unità operativa complessa "Programmazione del Servizio Sociale territoriale" con n. 27 Assistenti sociali, Unità operativa complessa "Servizio di Educativa territoriale minori e disabilità" con n. 13 educatori e n. 3 Operatori Socio-sanitari, Unità Nucleo Inserimento Lavorativo con n. 4 educatori, Unità amministrativa area giuridico economica: n. 6 Funzionari esperti, n. 10 istruttori e n. 3 collaboratori. L'organizzazione del lavoro stante la presenza di una complessità di figure professionali, prevede la costituzione di **gruppi di lavoro di "scopo"** integrati per garantire una integrazione tra la componente amministrativa e quella tecnico professionale per ogni singolo progetto. Il Servizio sociale è organizzato su base territoriale, gli Assistenti Sociali si occupano di molteplici situazioni rappresentate per la maggior parte da famiglie multiproblematiche: famiglie con minori, famiglie di adulti fragili, adulti soli, famiglie con soggetti disabili, anziani autosufficienti e non autosufficienti, persone senza fissa dimora. Gli operatori si occupano delle attività di segretariato sociale e di pronto intervento e delle successive fasi di presa in carico e progettazione degli interventi; il servizio di educativa territoriale ha un'organizzazione che riflette questa impostazione e si occupa prevalentemente di minori a rischio di emarginazione e di interventi a sostegno della disabilità su minori e giovani adulti, integra a sostegno delle attività il nucleo di Operatori Socio-sanitari che operano a favore delle famiglie fragili. E' presente anche un servizio educativo che si occupa dell'inserimento lavorativo di soggetti in condizioni di fragilità. L'Ambito è stato titolare delle attività relative ai seguenti progetti finanziati con fondi pubblici, anche europei: - POC FEAD Rifinanziamento Av.4/2016 (2023) - PrIns React-EU Av.1/2021 (2022-2023) - PON Av.1/2019 PaIS (2021-2023) - Avviso 3/2016 PON Inclusione (2018-2022) - Intervento di sistema sul territorio regionale per la realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali - Progetto "Curare in Famiglia" (2019-2022)

	- WE.CA.RE. Welfare Cantiere Regionale - Strategia di innovazione Sociale della Regione Piemonte - Progetto "Una Comunità che Cura" (2019-2021) - PON FEAD Av.4/2016 (2018-2021) L'Ambito è inoltre beneficiario dei finanziamenti relativi alla Quota Servizi Fondo Povertà e gestisce da anni progetti di politica attiva del lavoro (PPU, cantieri di lavoro)

Fornire una descrizione della struttura organizzativa relativa al personale coinvolto nel progetto, indicando il numero di risorse umane e le relative funzioni/ruoli (es: attuazione, monitoraggio, rendicontazione, valutazione e riprogrammazione etc.), specificando anche l'eventuale ricorso a soggetti esterni, in termini di acquisizione di servizi e risorse umane

Area attività	**Numero risorse umane presenti o attivabili per il progetto (specificare)**	**Funzione e ruolo di ciascuno/ciascuna**	**Risorse umane dipendenti dell'ente capofila/degli enti partner dell'Ambito**	**Risorse umane che si intendono acquisire per la realizzazione del progetto (specificare modalità)**
Amministrativa	n.2 Funzionari esperti area giuridico economica	n.1 con esperienza in procedure previste dal codice contratti pubblici, n.1 con esperienza in gestione e rendicontazione finanziamenti pubblici anche di provenienza europea	n. 2	0
Progettazione/attuazione/monitoraggio	n. 1 Funzionario esperto area sociale n.1 Funzionario esperto area educativa n.2 assistenti sociali n.2 educatore professionale	n.2 Funzionari attività di progettazione, monitoraggio, direzione e coordinamento n.2 assistenti sociali e 2 educatori per attività di attuazione e di monitoraggio rispetto ad interventi ed equipe multidisciplinari	N. 6	0
Servizi/dispositivi	n.9 educatori professionali n.4 assistenti sociali n.2 psicologi n.1 tecnico di laboratorio n.1 mediatore culturale	n 4 educatori professionali attuazione dispositivo educativa domiciliare n.1 educatore professionale attuazione dispositivo vicinanza solidale e conduzione gruppi genitori e genitori bambini n.4 educatori professionali con funzioni legate al dispositivo di vicinanza solidale, di raccordo con le risorse del territorio e di attuazione del dispositivo di partenariato scuola-servizi n.4 assistenti sociali con funzioni con funzioni legate al dispositivo di vicinanza solidale, di raccordo con le risorse del territorio e di attuazione	n.8 (4 educatori professionali e n.4 assistenti sociali)	n.5 educatori professionali (affidamento di servizi) n.2 psicologi (affidamento di servizi) n.1 tecnico laboratorio (affidamento di servizi) n.1 mediatore (affidamento di servizi)

		del dispositivo di partenariato scuola-servizi n.1 tecnico di laboratorio con funzione di conduzione e sviluppo di attività all'interno del dispositivo dei gruppi genitori-bambini n.1 mediatore culturale con la funzione di facilitazione all'interno di tutte le fasi progettuali e all'interno dei dispositivi n.1 psicologo per potenziamento educativa territoriale con funzioni di pre-assessment; osservazione nei contesti scolastici e nidi n.1 psicologo con funzione di conduzione dei gruppi, formazione supervisione e accompagnamento delle risorse famigliari, supporto alla genitorialità all'interno del PEF		
Altro attività di pubblicizzazione e promozione intervento	n.1 Social media Manager	campagna di comunicazione per l'intercettazione delle famiglie	0	1 (affidamento di servizi)

INTERVENTO E MODALITA' ATTUATIVE

Indicare per ciascun intervento/servizio, le modalità attuative.
NB: Tutti gli interventi/servizi devono essere realizzati.

Rafforzamento dei servizi di educativa territoriale

Intervento	Modalità attuative	Attività
Infrastrutturazione e rafforzamento delle équipe multidisciplinari e delle componenti tecnico amministrative presenti negli Ambiti territoriali sociali (Misura III.k.2.01)	Si intende costituire un'**equipe multidisciplinare**, formata dai diversi soggetti che, a vario titolo, vengono a contatto con le famiglie che potrebbero essere beneficiarie delle azioni del progetto. Il modello intende	L'equipe avrà il compito di fare un **pre assessment** delle varie situazioni, identificare le famiglie beneficiarie, tenere mappate le opportunità del territorio, affrontare in un'ottica multiprofessionale le situazioni elaborando indicatori di rischio e disagio, sperimentare strumenti di aggancio, relazione e cura per sviluppare risposte flessibili, di prossimità, individuali e di gruppo. L'equipe "fotografa" gli elementi di resilienza

	valorizzare le collaborazioni in atto tra servizi pubblici e enti del terzo settore, evitando sovrapposizioni e riconoscendo competenze e ruoli al privato sociale. L'equipe multidisciplinare è formata da: **Educatori professionali** del Comune che mettono in campo le peculiarità della relazione d'aiuto, **Assistenti Sociali** in grado di valorizzare le risorse territoriali, **referenti dell'ASL**, 1 **psicologo** e 2 **educatori** del privato sociale e uno psicologo dedicato all'osservazione per la valutazione delle situazioni con maggiori fragilità nei bambini nella fascia 0-3 anni. Per lo psicologo che si occupa dell'osservazione è previsto un monte ore che permette di approfondire la conoscenza almeno per 30 segnalazioni all'anno. Si prevede di integrare le professionalità che già sono presenti nelle equipe attraverso le procedure di affidamento di servizi.	delle famiglie attraverso l'utilizzo di strumenti di assessment mutuati dal programma P.I.P.P.I. Lo psicologo può svolgere inoltre **attività di osservazione presso i nidi comunali** per intercettare situazioni di particolari fragilità. I referenti dell'equipe incontrano le famiglie anche attraverso incontri individuali e le supervisionano durante tutto il percorso. Gli psicologi di riferimento e le figure educative di rilievo progettano gli interventi a favore delle famiglie beneficiarie e mantengono un rapporto di rete con i presidi educativi del territorio (Fadabrav, Spazio nòva, Centro per le Famiglie) Viene progettata una **campagna di promozione e pubblicizzazione** in particolare per l'azione di vicinanza solidale delle famiglie.

Strumenti e contributi per l'accesso ai sistemi di protezione sociale e di welfare territoriale (1)

Intervento	Modalità attuative	Servizi
Promozione e potenziamento delle competenze genitoriali delle famiglie, protezione della salute e della sicurezza dei bambini nel contesto di vita, promozione di interventi per favorire adeguate condizioni di crescita, prevenendo i rischi per il percorso di crescita e favorendo il benessere psico-fisico dei minori. (Misura III.k.5.06)	E' intenzione dell'ambito procedere con un affidamento all'esterno dei servizi. Il servizio in appalto andrà ad integrare le competenze e le risorse umane messe in campo dal Comune di Novara che, oltre ad avere la struttura di governo e amministrativa, incarica il proprio personale alla realizzazione delle attività propedeutiche e attuative. Assistenti Sociali ed Educatori professionali saranno parte attiva nella realizzazione del P.E.F. Il servizio di Educativa Territoriale supporterà quello Domiciliare in una logica di integrazione ed efficienza dell'intervento. Le procedure di affidamento del servizio andranno a premiare le candidature che evidenzino comprovata esperienza nelle attività progettuali e alle metodologie del P.I.P.P.I., radicamento territoriale e competenze nel campo della promozione comunicazione e ingaggio della comunità.	**1. Servizi di "Educativa domiciliare"** Attivazione di interventi educativi a favore di minori e famiglie in situazioni di vulnerabilità che in coerenza con quanto previsto nel P.E.F. (piano educativo familiare) vengono svolte principalmente presso il domicilio del minore e/o del nucleo familiare segnalato. Gli interventi dell'educatore domiciliare si costituiscono come supporto delle capacità genitoriali. Questo intervento non esaurisce la propria azione a domicilio. Lì ha inizio per poi trovare sviluppo in un ambito territoriale allargato limitando eventuali forme di isolamento e favorendo la conoscenza delle risorse da parte del nucleo familiare. Il dispositivo di educativa domiciliare si integra con il servizio Educativa territoriale del comune di Novara, sia in relazione all'individuazione dei bisogni sia rispetto all'integrazione delle risorse e degli interventi disponibili garantendo un continuum tra la sperimentazione in essere ed il sistema dei servizi già presente in modo stabile nell'Ente e che come illustrato vede la strutturazione di interventi gestiti e co.progettati con gli ETS.

		2. Attivazione di gruppi coi genitori e gruppi coi bambini Si prevede l'attivazione di gruppi di genitori e gruppi di bambini. A seconda dei bisogni che emergeranno da ogni singola situazione e dagli obiettivi identificati nel PEF, verranno proposti spazi e modalità di incontro e confronto diversificati. Verranno calendarizzati cicli di 6/8 incontri della durata di 2 ore. La conduzione dei gruppi è affidata a personale esperto e appositamente formato. Le modalità e gli strumenti di realizzazione prevedono l'utilizzo di tecniche di partecipazione attiva con il coinvolgimento diretto dei partecipanti e il possibile utilizzo di strumenti e metodologie legate a diverse forme artistiche e di espressione. Ogni incontro prevede a conclusione un momento conviviale. Il gruppo è un dispositivo di sostegno alla genitorialità, che considera la genitorialità come un insieme dinamico di funzioni che vanno continuamente apprese e migliorate attraverso la possibilità di raccontare e riflettere sull'esperienza educativa con i figli per affrontarle in maniera più consapevole. Parallelamente ai gruppi genitori verranno attivati gruppi per i bambini con l'obiettivo di lavorare su temi e bisogni comuni.

		3. Sviluppo di forme "vicinanza solidale" fra famiglie E' prevista l'attivazione di un operatore che in raccordo con tutti gli altri soggetti dell'equipe multidisciplinare attraverso il coinvolgimento delle famiglie e una dettagliata analisi delle reti sociali di appartenenza, identificherà le risorse già attive e quelle attivabili in risposta agli specifici bisogni. L'operatore potrà coinvolgere le risorse "familiari" già disponibili a svolgere la funzione di supporto coinvolte nel tempo dai servizi pubblici. Sono previste iniziative volte a reperire ulteriori risorse ricercando oltre a nuclei familiari anche persone singole. Il coinvolgimento delle famiglie-risorsa nelle azioni del progetto educativo è condotto congiuntamente dall'operatore e dalla famiglia più vulnerabile, sostenendo l'assunzione di modalità e atteggiamenti collaborativi, di disponibilità alla condivisione, in ottica di empowerment familiare. Le famiglie-risorsa sono sostenute con risorse di tipo professionale attraverso attività di formazione preliminare e in itinere, reperibilità telefonica per confronto su questioni urgenti e rilevanti, periodici incontri di verifica sull'andamento dell'attività.
		4. Attivazione di partenariati con i servizi educativi e le scuole Attivazione di una collaborazione tra Istituti comprensivi, Agenzie formative e Servizio sociale educativo. L'équipe è composta da un'assistente sociale, un educatore professionale e dai docenti. L'obiettivo è di mettere in moto un processo circolare nella comunità territoriale di appartenenza, favorendo la comprensione della complessità. La costruzione di un'alleanza tra scuola e servizio facilita la rete territoriale e la presa in carico professionale, relativamente alla crescita dei minori, all'inclusione sociale ed alla tutela. Il partenariato servizio-scuola viene facilitato da *strumenti* condivisi tra gli attori coinvolti:

		La guida all'osservazione permette di attivare un processo di lettura dinamica delle situazioni, sfociando nella costruzione di percorsi individualizzati e nell'attivazione delle risorse idonee; *La scheda di segnalazione* porta al coinvolgimento diretto del servizio sociale; *La mappatura delle risorse* serve a orientarsi tra i possibili interventi attivabili sia relativamente ai servizi pubblici che ai soggetti del terzo settore

Indicare i destinatari, aventi le caratteristiche definite al par. 3.2 dell'Avviso, che si intendono coinvolgere attraverso gli interventi (la previsione non deve essere inferiore al valore minimo indicato nella tabella di riparto in calce all'Avviso (colonna famiglie seguite nel triennio).
In considerazione dell'impegno di ciascun componente dell'ATS, qualora prevista, a mettere in campo tutti gli interventi ed i servizi previsti dall'Avviso a favore delle famiglie del proprio territorio, ciascun partner dell'ATS deve indicare il numero minimo di destinatari, replicando, eventualmente la tabella sotto riportata.

Indicatore	Totale
Conteggiare un genitore per ciascuna famiglia vulnerabile con figli e/o figlie minori che si intende seguire attraverso il PEF	100

PIANO FINANZIARIO

Indicare l'ammontare previsto per ciascun intervento rispetto all'importo complessivo assegnabile all'Ambito (cfr. riparto preventivo in calce all'Avviso).

(da compilare in caso proposte presentate da singoli Ambiti territoriali)

MISURA	IMPORTO richiesto dall'Ambito
MISURA III.k.2.01 *Potenziamento del sistema di educativa territoriale*	**€ 125.364,00**
MISURA III.k.5.06 *Progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali*	**€ 866.877,00**

Indicare l'ammontare previsto per ciascun intervento rispetto all'importo complessivo assegnabile gli Ambiti raggruppati nell'Associazione temporanea.

(da compilare in caso di Associazioni temporanee tra Ambiti territoriali)
(aggiungere le colonne eventualmente necessarie)

MISURA	IMPORTO riferito all'Ambito X	IMPORTO riferito all'Ambito XX	IMPORTO riferito all'Ambito XXX	Totale
MISURA III.k.2.01 *Potenziamento del sistema di educativa territoriale*				
MISURA III.k.5.06 *Progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali*				

In caso di Associazioni temporanee tra Ambiti territoriali: inserire i totali

PIANO DEI CONTI				
MACROVOCE		VOCE DI SPESA		IMPORTO
A	1 - PREPARAZIONE	A1.1	Analisi dei fabbisogni	
		A1.2	Indagine preliminare di mercato	
		A1.3	Ideazione e progettazione intervento	4.950,00
		A1.4	Pubblicizzazione e promozione intervento	38.800,00
		A1.5	Selezione e orientamento partecipanti	23.280,00
		A1.8	Spese di Costituzione ATI/ATS	
			Totale Preparazione	**67.030,00**
	2 - REALIZZAZIONE		**PERSONALE**	
		A2.1	Personale addetto all'erogazione dell'attività progettuale	616.837,50
		A2.3	Trasferte, vitto e alloggio personale impiegato nella realizzazione	
			SPESE LEGATE A UTENTI E PARTECIPANTI	
		A2.7	Assicurazioni partecipanti	
		A2.8	Indennità/rimborso spese partecipanti	
			MATERIALE	
		A2.9	Materiale didattico e di consumo	45.000,00
		A2.10	Attrezzature	
		A2.11	Licenze d' uso/concessioni di piattaforme	
			ASSICURAZIONI E FIDEIUSSIONE	
		A2.15	Assicurazioni	
		A2.16	Fidejussioni	
			ALTRE SPESE	
		A2.17	Altre spese ammissibili in base alla normativa vigente	
			Totale Realizzazione	**661.837,50**
	3 - DIFFUSIONE DEI RISULTATI	A3.1	Incontri e seminari	18.000,00
		A3.2	Elaborazione report e studi	
		A3.3	Pubblicazioni risultati	
			Totale Diffusione dei risultati	**18.000,00**
	4 - DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO	A4.1	Direzione	20.000,00
		A4.2	Coordinamento	60.000,00

		A4.4	Analisi e verifica finale azione programmata	
			Totale Direzione e controllo interno	**80.000,00**
TOTALE COSTI DIRETTI				**826.867,50**
B	**5 - COSTI INDIRETTI FORFETTARI**	B5.1	Costi indiretti su base forfettaria [1]	165.373,50
			Totale Costi indiretti forfettari	**165.373,50**
TOTALE COSTI INDIRETTI FORFETTARI				**165.373,50**
			TOTALE GENERALE DELL' OPERAZIONE (A+B)	**992.241,00**

Voci di spesa per cui non è prevista la delega a soggetti terzi.

[1] I costi indiretti forfettari sono riconoscibili nella misura del 20% dei costi diretti (ai sensi della D.G.R. 37-9201 del 14/07/2008).

CRONOPROGRAMMA

Coerenza con quanto previsto nella descrizione dell'intervento e modalità attuative e con le tempistiche indicate nell'Avviso

	MESI																	
	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M 7	M8	M9	M10	M11	M12	M13	M14	M15	M16	M17	M18
MISURA III.k.2.01	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MISURA III.k.5.06	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

(segue)

	MESI																	
	M19	M20	M21	M22	M23	M24	M 25	M26	M27	M28	M29	M30	M31	M32	M33	M34	M35	M36
MISURA III.k.2.01	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MISURA III.k.5.06	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

3. I PRINCIPI ORIZZONTALI

PRINCIPI ORIZZONTALI	DESCRIZIONE
Descrivere in quale modo il progetto assicura il rispetto dei principi orizzontali del PR FSE+ 2021-2027 ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) 1060/21 dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione (**MAX 1500 Caratteri)**	Il progetto assicura i principi orizzontali del PR FSE+ 2021-2027 attraverso di livelli di governance nelle diverse fasi progettuali istituendo uno specifico nucleo di sorveglianza che partecipa all'attività di monitoraggio e verifica. Anche la procedura di affidamento dei servizi darà evidenza dell'obbligo di rispetto dei principi orizzontali. Gli spazi e le modalità di intervento sono immaginati nel rispetto delle diversità di prospettive, esperienze e background culturali dei partecipanti in una logica di inclusione sociale. Alle attività che coinvolgono Genitori e Figli, anche in gruppo e che si svolgono presso gli spazi rigenerati viene offerto un ambiente accogliente e sicuro per condividere esperienze ed elaborare strategie educative consapevoli e inclusive. Anche l'"Educativa domiciliare" mira a estendere il suo impatto oltre il domicilio per favorire l'integrazione sociale e prevenire l'isolamento delle famiglie coinvolte. L'accesso ai servizi è garantito indipendentemente da caratteristiche personali come etnia, status socio-economico o disabilità e gli interventi educativi domiciliari sono progettati per essere accessibili a tutte le famiglie in situazioni di vulnerabilità. A tal fine il progetto si avvale anche della collaborazione della comunicazione e si integra con servizi già presenti quali quello di facilitazione della comunicazione. L'approccio mira ha ampliare le opportunità ristabilendo il principio di uguaglianza attraverso un particolare attenzione alla diversità dei bisogni e alla valorizzazione delle risorse presenti nel contesto familiare e territoriale Le modalità di individuazione aggancio e coinvolgimento vedono operatori sociali formati alla metodologia P.I.P.P.I e ai suoi principi pedagogici ispirati anche alla non disciminazione e alle pari opportunità. Il progetto si avvale della collaborazione strutturata a livello territoriale tra il Servizio Sociale del Comune e il Nodo territoriale contro le discriminazioni con incontri periodici di confronto.